

Dopo tre anni di rinvii la riforma fa una prima comparsa in aula

Pensioni, finalmente alla Camera Ma il governo confessa di non avere una linea

Il Pci ha imposto l'inizio della discussione e intanto insiste con una interpellanza perché il governo si presenti a riferire sulla crisi politica Convergenze su aspetti della legge pensionistica - Il dc Cristofori: «Quali sono gli intendimenti dell'esecutivo?» - Intervento di Pallanti

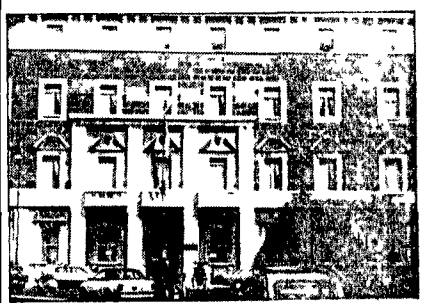
ROMA - I deputati comunisti insistono perché il governo si presenti alla Camera per riferire sulla crisi politica. Con un'interpellanza, primi firmatari Zanighi e Minuzi, rilevano che «ripetute dichiarazioni di membri del governo mettono in evidenza la crisi della coalizione e prevedono la caduta a breve scadenza del gabinetto».

Il rapporto di Cristofori (una buona relazione diciamo subito, che offre un terreno praticabile di rapido e costruttivo confronto), ma è cominciata anche la discussione generale, in cui è subito intervenuto per i comunisti il responsabile nella commissione speciale, Nello Pallanti.

previdenza è risultata una larga convergenza, governo compreso». La seconda «Più problematico è invece l'esame della parte della riforma riguardante la disciplina per i lavoratori dipendenti, sulla quale si sono accumulati gran parte degli emendamenti del governo».

che riguarda i lavoratori dipendenti». Novello Pallanti ha fatto leva sulla relazione di Cristofori per dare corpo complessivo all'ipotesi di riforma per la quale i comunisti si battono da tanti anni.

Giorgio Frasca Polara



Responsabilità del giudice: il Csm critico con Rognoni

Molti rilievi al testo governativo - Sott'accusa la possibilità di rinvio dello Stato sul magistrato - Oggi il voto

ROMA - Il Consiglio superiore della magistratura si appresta ad esprimere il suo «parere consultivo» sul disegno di legge governativo sulla responsabilità civile del giudice. Sarà, stando al documento elaborato nei giorni scorsi dalla commissione riforme e da ieri in discussione nel plenum del Consiglio, un verdetto senz'altro negativo.

Sin qui la discussione sul testo governativo non è stata conclusiva. Ma - come ha sottolineato Rognoni - «la logica complessiva del progetto ad essere tortuosa e inaccettabile. È assurdo che il provvedimento disciplinari venga solo dopo la conclusione dei tre gradi del processo».

In forse, dunque, non è il «no» ma la possibilità che il documento conclusivo possa essere approvato all'unanimità o comunque da uno schieramento ampio che comprenda anche i laici, dc, psdi e socialisti, che chiedono però una attenuazione del giudizio negativo. La paziente mediazione operata con la stesura del documento andrà in porto? La discussione tra chi voleva smussare e chi invece voleva espletare maggiormente il dissenso dalle misure elaborate da Rognoni si è protratta fino a sera.

Il dibattito è stato molto vivace, si è iscritta a parlare la gran parte dei membri del Consiglio. «Togatti e Jalelli del Pci hanno criticato i «centri» (posti in atto tra l'altro anche anticipando i pareri di Montanelli) di fronte, una interpretazione riduttiva del documento, presentandolo come un semplice «aggiustamento tecnico rispetto alle proposte governative».

Giancarlo Pericciante NELLA FOTO la sede del consiglio superiore della magistratura a Roma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Nei prossimi mesi alcuni legali cagliaritari rappresenteranno la Regione autonoma della Sardegna in un singolare processo civile. L'oggetto della contesa - promossa dai familiari di un imprenditore recentemente scomparso - è un vasto terreno (ottomila metri quadrati, valore stimato circa due miliardi) che sorge tra i palazzi e gli edifici di lusso di un quartiere residenziale del capoluogo. Trasnessa nel 1983 dallo Stato alla Regione, è destinata «ai servizi cittadini», l'area era stata completamente dimenticata dai precedenti amministratori regionali, al punto che un facoltoso imprenditore di buone conoscenze aveva potuto registrarla a proprio nome nelle carte catastrali, dopo averne utilizzato per quasi un ventennio come deposito di materiali. Finché un giorno, durante il censimento dei beni regionali disposto dalla nuova amministrazione, l'errore è stato scoperto dall'ufficio tecnico erariale, che ha provveduto a reintestare l'area alla Regione. Da qui la causa civile che la signora Anna Rapallo Putzu, vedova dell'imprenditore, ha intentato per far valere l'asserita usucapione del terreno conteso.

Le forze autonomiste e di sinistra verificano i programmi di governo

Una «grande riforma» della Regione ora l'obiettivo della giunta sarda

Dal 6 all'8 a Cagliari il congresso regionale del Pci I bilanci della nuova esperienza politica dopo 2 anni e mezzo



CAGLIARI Una veduta del centro storico

verno della sinistra, la legislatura della svolta è giunta cioè al giro di boa. Con quale bilancio? La questione del governo e delle prospettive della sinistra è uno dei temi centrali del dibattito congressuale dei comunisti sardi verificata all'interno della giunta in programma dal 6 all'8 febbraio prossimi) e di quello, appena avviato, del Psi, mentre da qualche settimana è in corso una approfondita verifica all'interno della maggioranza per delineare le questioni programmatiche e politiche per la seconda fase della legislatura.

regione che abbiamo ereditato dalla lunghissima gestione democristiana aveva infatti un gravissimo difetto di fondo modellata secondo i criteri del centralismo più assoluto, lento e inefficace, ha determinato una vera e propria discriminazione dello stesso rapporto con i cittadini dall'agricoltore che deve attendere due anni e mezzo per ottenere l'autorizzazione per il taglio di un albero di confine, al ricoverato la cui richiesta di rimborso ospedaliero rischia di perdersi tra i 55 passaggi burocratici della Usl.

importanti sono stati dati soprattutto in direzione del decentramento e della moralizzazione della vita dell'istituto autonomistico dal notevole incremento (oltre 1200 miliardi) di risorse regionali attribuite agli enti locali, in forma diretta o indiretta, negli ultimi due bilanci, all'insediamento di nuovi comitati regionali di controllo (scaduti da otto anni) e del consiglio di amministrazione degli enti regionali (anche essi scaduti da anni e anni e, in alcuni casi, commissariati), come primo atto di una profonda riforma della materia, dal progetto di riordino dell'assistenza pubblica, alla definizione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti regionali, che stabilisce per la prima volta, nella storia della Regione autonoma, procedure certe per la pubblicità degli atti dell'amministrazione, per l'organizzazione del lavoro, per un

nuovo modello di ufficio fondato sulla professionalità e sulla responsabilità dei dirigenti. «Adesso però si tratta di andare oltre, affrontando finalmente con decisione il problema della riforma della Regione», dice Mario Pani, segretario regionale del Pci. Nella recente verifica programmatica, le forze della maggioranza ne hanno indicati due obiettivi fondamentali primo fra tutti il passaggio di funzioni, mezzi finanziari e personali dalla Regione alle Province e ai Comuni, attraverso un sistema di deleghe da attuare nel giro di pochi mesi. «Vogliamo ricondurre la Regione - spiega Pani - alla sua funzione preminente di legislazione, programmazione e governo, eliminandone il carattere di grande ente amministrativo e clientelare. La lentezza e la macchinosità dell'apparato rischiano infatti di vanifi-

care la stessa capacità di spesa e di programmazione delle risorse». Saranno rispettati i tempi di attuazione fissati nel corso della verifica? «L'impegno del Pci, al riguardo - risponde Pani - è assoluto. Riteniamo quello della riforma regionale un banco di prova decisivo per valutare questa esperienza di governo». Se il 1987 dovrebbe essere finalmente per la Sardegna l'anno della «Grande Riforma», il biennio (e mezzo) trascorso ha già lasciato un segno importante in numerosi settori della società isolana. «Novità significative si sono affermate ad esempio nella gestione dei trasporti, dei lavori pubblici, della sanità, dell'industria. Nella stessa politica per il lavoro, pure in presenza di una crisi strutturale senza uguali nel paese e nell'Europa comunitaria (solo l'Andalusia vanta un tasso di disoccupazione superiore a quello dell'isola), l'azione della giunta ha cominciato

ad assumere i connotati di un intervento straordinario. Nel recente accordo siglato con le confederazioni sindacali, è stato posto l'obiettivo di diciemila posti di lavoro entro l'anno. E all'emergenza lavoro sarà destinata, inoltre, la stragrande maggioranza delle risorse del prossimo piano triennale. Un intervento ancora più radicale si sta delineando per l'altra grande emergenza sarda, quella del territorio. «Nell'isola - spiega l'assessore Cogodi - è questa del resto la vera questione morale non a caso si sono consumati, soprattutto negli ultimi anni, sulla gestione dei territori, più grossi affari legali ed illegali». Il segnale dato dalla giunta di sinistra è stato chiarissimo fino ad oggi: sono stati recuperati circa 50 chilometri di costa, attraverso la demolizione di 250 villette abusive (tra le quali quelle di un milione e di importanti uomini d'affari), edificate a ridosso del mare, per un totale di oltre 50 mila metri cubi di cemento. Anche se a fatica, la riforma agropastorale ha cominciato a muovere i suoi primi passi (piani di fattibilità e cooperative sono diventate in numero crescente zone dell'interno), dopo lunghissimi anni di attese tradite. «Abbiamo però la consapevolezza - dice l'assessore all'agricoltura Giuseppe Mulina - che la strada da percorrere è ancora molto lunga. I nuovi fenomeni di malessere e di criminalità nelle zone interne non sono una drammatica testimonianza». Alla seconda parte della legislatura le forze della maggioranza affidano dunque i problemi e certo anche delle speranze. «Conti li faremo alla fine - dice Mario Pani - Da parte nostra c'è la piena consapevolezza del valore e del significato di un'esperienza come questa, nata nonostante i ricatti della Dc e alla vigilia della ratifica del referendum costituzionale in numerosi governi locali. Per questo la sua riuscita, oltre che giovare alla Sardegna, potrà rappresentare un importante segnale per la sinistra nel nostro paese».

Paolo Branca

PERSONALE

La violenza dell'uomo è nel potere

La discriminazione tra violenza e consenso, credo, si colloca altrove. In che rapporto tra uomo e donna pone lui in una posizione di potere o di forza e lei in posizione di dipendenza da questo potere? E quando lui si vale della propria posizione di potere per ottenere il consenso di lei, allora e violenza. Una violenza che lui non vuole riconoscere perché nel momento stesso in cui la esercita, forte del potere a propria disposizione, vorrebbe che lei fosse consentiente, e vinta dal piacere che il fatto stesso le ha procurato. Uno dei tre giovani, infatti, ha chiesto alla ragazza, dopo l'atto sessuale, se le era piaciuto. Come dire: vedi che tu dicevi di no per pregiudizio per timidezza per una falsa moralità, ma io sono un buon amante e ho saputo trasformare la violenza in piacere anche per te. Un modo di confermare la capacità di prestazione sessuale che oggi i co-



di Anna Del Bo Boffino

stesse manifestazioni di piazza, partire per viaggi e campi sportivi, gareggiare nelle palestre e sui campi ping pong. Una generazione che ha conosciuto un clima cameratesco, dove la differenza sessuale veniva spesso accantonata in nome della solidarietà giovanile. E qui giocano le disparità culturali tra maschio latino e giovane donna inglese, questa abituata certo a far prevalere la fiducia nella parità e nello scambio tra giovani di sesso diverso, gli altri a far prevalere la logica del possesso delle donne in nome di un gallesimo ancora vigente.

E così, questi tre si sono illusi che il potere di cui godevano, da carabinieri sconfinati, all'improvviso, nell'avventura (essere per un momento Goldfinger che si può fare tutte le sbarbine che vuole. E diventare insieme anche 007, che le sbarbine le fa innamorate con il suo irresistibile scavalpare. Sogni maschili? Infatti. Ma una donna non sa mai, quando sta fra gli uomini, fino a che

punto si trova tra amici e compagni o tra cittadini che godono di pari diritti. E tutto ciò che invece entra all'improvviso nel rapporto è la ventata infida del maschilismo. Quando il principale sta che è la prevista prestazione di lavoro e quando invece è rittiro di molestie sessuali. Il tempo del proprio potere di determinarsi è la gara di lei quando in una ruota di un motore viene ascoltato per la prima volta il motore invece le si dà spazio in un motore di motore da lei qualcosa d'altro. E così, in un motore sempre il muso duro, a un motore di un motore a giocare d'abilità per potersi sempre il motore indietro.

E tutto questo continuerà finché gli uomini non capiranno che il motore di un motore è autentico quando nel motore di un motore che l'altra sono pari e si può giocare a giocare d'abilità per potersi sempre il motore indietro.

Advertisement for Ford cars. It features a large graphic with the text 'SU ESCORT E ORION 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI'. Below this, it shows two price options: '220.000 LIRE AL MESE PER ESCORT' and '260.000 LIRE AL MESE PER ORION'. At the bottom, it says 'FINO AL 29 FEBBRAIO DAI CONCESSIONARI Ford SBUCA UN AFFARE DOPO L'ALTRO.' There is also a small graphic of a car on the right side of the ad.